



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 

Il lifelong learning

ISFOL

Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2004

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU...
LIFELONG LEARNING

Il volume presenta un'attività editoriale realizzata dal progetto CDS / Informazione e pubblicità per il FSE dell'ISFOL in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della Misura F2.

Direzione scientifica della collana: Isabella Pitoni.

Produzione dei contenuti e redazione dei testi: Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Marcella Milana, Paola Nicoletti, Paola Piras.

Editing: Valter Belliscioni.

Si ringrazia: l'Area Sistemi formativi.

INDICE

IL CONTESTO EUROPEO.....	4
FOCUS TEMATICO NAZIONALE	8
NORMATIVA.....	14
BIBLIOGRAFIA	22
INFORMAZIONI UTILI	26

IL CONTESTO EUROPEO

Il processo di riforma e modernizzazione del sistema di istruzione e formazione in una logica di sviluppo integrato non caratterizza solo l'impianto strategico e politico del nostro Paese ma rappresenta, trasversalmente, una delle priorità fondamentali perseguita da tutte le nazioni appartenenti all'Unione europea; le capacità e le conoscenze dei cittadini e il dinamismo delle imprese sono riconosciuti, in quest'ottica, i presupposti fondamentali per garantire competitività, crescita duratura, successo dell'Unione economica e monetaria e un efficace utilizzo delle possibilità offerte dal mercato unico.

Secondo l'art. 150 del Trattato della Comunità europea¹ (il primo pilastro dell'UE), la Comunità ha il compito di contribuire allo sviluppo di una formazione professionale, permanente e di qualità, incentivando la cooperazione fra gli Stati membri e, se necessario, sostenendo e integrando la loro azione, in particolare per sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, favorire la mobilità e promuovere la cooperazione europea fra gli istituti scolastici e universitari.

A partire dalla metà degli anni '90, a livello europeo, si è cominciato a guardare con sempre maggiore interesse ai sistemi di istruzione e formazione. Nel 1995 il Libro Bianco della Commissione *Insegnare ad apprendere: verso la società conoscitiva*² auspicava lo sviluppo di una strategia comune in materia di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione, lavoro. È dal 1996 che, con l'Anno europeo per l'istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita e la Comunicazione della Commissione del 1997 *Per un'Europa della conoscenza*³, si è cominciata a consolidare in ambito europeo la strategia per il *lifelong learning* e per lo sviluppo di politiche comuni in tutti gli Stati membri. Nel campo dell'istruzione e della formazione quindi, questa forma di cooperazione, ha continuato a svilupparsi soprattutto nel corso degli ultimi anni e, in particolare, successivamente ai Consigli europei di Feira e Lisbona del 2000, a seguito dei quali l'Unione europea ha provveduto a dedicare, nella propria agenda politico-educativa, un asse prioritario allo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione dei diversi Stati membri. Inoltre, nella definizione del Quadro comunitario di Sostegno 2000–2006 è stato previsto un Asse di intervento espressamente rivolto all'apprendimento lungo l'intero corso della vita (Asse C) con una specifica Misura (C4 per le regioni Ob. 3 e C.3 o 3.8 per le Regioni Ob.1) finalizzata alla promozione della formazione permanente. Ciò nell'ottica di adeguare i sistemi europei alle esigenze della società dei saperi e, contemporaneamente, alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione, dando possibilità di usufruire di un apprendimento e di una formazione adeguati nelle diverse fasi della vita.

¹ UNIONE EUROPEA, *Versioni consolidate del Trattato sull'Unione europea e del Trattato che istituisce la Comunità europea (versione consolidata)*, G.U.C.E n. C 325 del 24/12/2002, art. 150

² Delors J., *Libro bianco su istruzione e formazione. Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, Bruxelles, Commissione europea, 1995

³ COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Per un'Europa della conoscenza*, COM (97) 563 def. del 12/11/1997

E' in questo contesto che la Commissione europea ha pubblicato, nell'ottobre del 2000, il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*⁴ incentrato su due obiettivi:

- la promozione della cittadinanza attiva, per aiutare le persone ad acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità richieste per partecipare pienamente ad una società maggiormente integrata e complessa caratterizzata da notevoli cambiamenti economici, tecnologici e sociali;

- l'incremento dell'occupabilità, soprattutto mediante l'acquisizione, il miglioramento e l'aggiornamento delle competenze necessarie all'inserimento professionale nella società dell'informazione.

Al fine di realizzare questi due obiettivi, il *Memorandum* presenta un insieme strutturato di problematiche basato su sei messaggi chiave volti a:

1. garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e formazione per consentire l'acquisizione o l'aggiornamento per tutti delle competenze di base necessario per partecipare attivamente alla società della conoscenza;

2. Accrescere gli investimenti nelle risorse umane e sviluppare misure di incentivo su scala individuale;

3. Sviluppare l'innovazione nelle tecniche di insegnamento e di apprendimento per favorire il passaggio verso sistemi di formazione basati sulle esigenze dell'utenza, sfruttando anche le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

4. Migliorare le modalità di valutazione dei risultati d'apprendimento delle azioni formative, soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento non formale e quello informale;

5. Ripensare l'orientamento per garantire a tutti, non soltanto alle fasce deboli, con servizi a livello locale, un accesso più semplice ad un orientamento di qualità sulle opportunità di istruzione e formazione permanente durante tutto l'arco della vita;

6. Agevolare e stimolare il decentramento dell'offerta di formazione permanente per offrire opportunità di formazione sempre più accessibili per l'utente dal punto di vista geografico, mediante il supporto di infrastrutture basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che facilitino modalità di apprendimento a distanza.

Non si tratta semplicemente di ampliare l'offerta formativa, quanto piuttosto di elevare la qualità della formazione e di accrescere la flessibilità del sistema nel suo complesso, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accedere alla formazione e al mercato del lavoro e per garantire a ciascuno la possibilità di personalizzare il più possibile il proprio percorso formativo, in una prospettiva in cui il singolo è responsabile del proprio processo di crescita personale e professionale in un'ottica più generale di lotta all'esclusione sociale e alla disuguaglianza.

In Italia, le prime indicazioni emerse dal processo di consultazione del Memorandum avviato a livello nazionale, sono stati presentati nella Conferenza nazionale "La formazione lungo tutto l'arco della

⁴ COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, SEC n. 1832 del 30/10/2000

vita. Le sfide del futuro”, tenutasi a Roma nel luglio del 2001, nel corso della quale è stato diffuso il documento “*Indicazioni emerse dal processo di consultazione relativo al Memorandum sull’istruzione e la formazione permanente*”, elaborato sulla base dei contributi pervenuti al Centro di coordinamento e all’ISFOL. Le riflessioni sui sei temi chiave del Memorandum ed il dibattito scaturito nella Conferenza hanno costituito i presupposti per l’elaborazione del **Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull’istruzione e la formazione permanente**⁵, inviato dal Governo alla Commissione europea quale supporto alla definizione delle strategie comunitarie in materia.

Un ulteriore impulso al dibattito politico-istituzionale sull’istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita proviene dalla Comunicazione della Commissione europea **Realizzazione uno spazio europeo dell’apprendimento permanente**⁶. Il documento, frutto del processo di consultazione avviato in tutti i Paesi dell’Unione relativo al Memorandum, individua una serie di elementi focali per lo sviluppo e l’implementazione a livello europeo di strategie per l’istruzione e la formazione permanente, determinati lungo i quattro suddetti assi: cittadinanza attiva, autorealizzazione, occupabilità ed inclusione sociale. Nella Comunicazione vengono così individuate diverse priorità d’azione, ritenute indispensabili per dare coerenza ed efficacia alle strategie delineate. Le priorità comunitarie si fondano sui sei messaggi chiave del Memorandum che, avendo ricevuto un generale sostegno da parte di tutti gli Stati membri, sono stati mantenuti ma riorganizzati secondo un diverso ordine di priorità, alla luce dei contributi pervenuti alla Commissione dai diversi attori chiave coinvolti nel processo di consultazione del Memorandum.

La Comunicazione, approvata durante il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002, ha portato il Consiglio europeo all’adozione di una **Risoluzione sull’apprendimento permanente**⁷ al fine di sostenere la definizione di strategie e politiche per l’implementazione dei sistemi nazionali di istruzione e formazione, nell’ottica di favorire l’apprendimento lungo il corso della vita di tutti i cittadini europei. A tal fine l’Italia ha predisposto un rapporto sul **Follow up della Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea sul lifelong learning**⁸, inviato alla Commissione nel giugno 2003, nel quale si dà conto delle strategie e delle politiche, oltre che dell’attuazione di programmi, progetti e azioni di istruzione e formazione permanente, nel nostro Paese.

Il 30 novembre 2002 i Ministri dell’Istruzione di 31 paesi europei e la Commissione europea hanno adottato la Dichiarazione di Copenaghen sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale. In particolare gli Stati membri hanno avviato una cooperazione finalizzata al raggiungimento di una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione

⁵ MLPS, MIUR, CONF. PRESIDENTI delle REGIONI E DELLE P.A., ISFOL, *Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull’istruzione e la Formazione permanente*, Roma, 2001

⁶ COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Comunicazione della Commissione. Realizzare uno spazio europeo dell’apprendimento permanente*, COM n. 678 del 11/12/2001

⁷ CONSIGLIO EUROPEO, *Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull’apprendimento permanente*, G.U.C.E. C163 del 9 luglio 2002

⁸ MLPS, MIUR, *Follow- della Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea sul lifelong learning*, Roma, 2003

e formazione, cooperazione basata, tra l'altro, sulla possibilità del trasferimento di crediti per l'istruzione e la formazione professionale e l'elaborazione di principi comuni per la convalida dell'istruzione formale e non formale.

Per ciascuna priorità d'azione, inoltre, nel documento della Commissione *Lifelong Learning Practice and Indicators*⁹, vengono fornite indicazioni sullo sviluppo, la creazione e l'integrazione tra indicatori da utilizzare per il monitoraggio continuo e l'implementazione del lifelong learning. Successivamente il Consiglio dell'Unione europea ha stabilito dei parametri, che dovranno essere soddisfatti pienamente entro il 2010¹⁰. In sintesi, nel complesso degli Stati membri i tassi di dispersione scolastica si dovranno dimezzare rispetto a quelli rilevati nel 2000, dovranno aumentare i laureati in discipline matematiche, tecnologiche e scientifiche, l'istruzione secondaria superiore dovrà essere completata da una quota non inferiore all'85% della popolazione 22enne. Infine, le attività di lifelong learning dovranno interessare, entro il 2010, non meno del 12,5% in media della popolazione 25-64enne dell'intera Unione europea. A questi parametri si aggiungono quelli proposti dalla Decisione del Consiglio europeo del 22 luglio 2003 relativa ad *Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*¹¹, nell'ambito della Strategia Europea per l'occupazione, che arricchiscono notevolmente lo spettro delle politiche da attivare per raggiungere gli obiettivi proposti.

Nel quadro delle azioni complessivamente messe in atto dalla Commissione europea al fine della definizione ed implementazione di indicatori e parametri per il lifelong learning, è stato inoltre predisposto un modulo ad hoc sull'apprendimento degli adulti, impiegato nell'ambito della rilevazione europea sulle forze di lavoro 2003 (*Community Labour Force Survey*). E' prevista, infine, un'indagine europea specificatamente dedicata all'apprendimento degli adulti (*Adult Education Survey*) che prenderà avvio nel 2005 al fine di coprire, in maniera esaustiva, la raccolta di dati statistici sulla partecipazione e la motivazione ad apprendere dei cittadini europei.

La società del nuovo millennio sarà quindi una società che saprà investire nell'intelligenza, una società in cui si insegna e si apprende, in cui ciascun individuo potrà costruire la propria professione e professionalità. Ciascuno dovrà avere la possibilità di seguire percorsi di formazione a sua scelta, senza essere obbligato a rispettare filiere predeterminate per raggiungere obiettivi specifici. Sarà una società in cui i sistemi di formazione e istruzione dovranno adattarsi ai bisogni dell'individuo, non viceversa.

⁹ COMMISSIONE EUROPEA, *Lifelong Learning Practice and Indicators* SEC n. 1939 del 28 novembre 2001

¹⁰ Cfr. CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Conclusioni del Consiglio del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)*, G.U.U.E. del 7/06/2003

¹¹ CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.U.E. n. L 197 del 05/08/2003 pag. 13 - 21

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Alcuni concetti chiave:

apprendimento: processo attraverso il quale l'individuo perviene all'acquisizione di nuovi comportamenti o alla modificazione di comportamenti già posseduti, mediante l'interazione con l'ambiente al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale. L'ampiezza della definizione attira l'attenzione sull'insieme delle attività di apprendimento:

formale: quando è erogato da un'istituzione di istruzione o formazione e sfociante in una certificazione ufficiale;

non formale: quando non è erogato da un'istituzione di istruzione e formazione e, di norma, non sfocia in una certificazione ufficiale;

informale: quando è risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Contrariamente all'apprendimento formale e non formale, non è necessariamente intenzionale e può non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze.

Centri Territoriali Permanenti (CTP): istituiti ai sensi dell'o.m. 455/1997 rappresentano, sotto l'aspetto organizzativo, l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti su un territorio di dimensione distrettuale. Le attività e i servizi per gli adulti si svolgono su più sedi anche non scolastiche e sono coordinati dal Centro Territoriale che ha come riferimento amministrativo e didattico una istituzione scolastica della fascia dell'obbligo e come coordinatore responsabile il suo capo d'istituto. Sotto l'aspetto funzionale i Centri Territoriali Permanenti sono luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, per l'alfabetizzazione culturale e funzionale, il consolidamento e la promozione culturale, la rimotivazione e il riorientamento, l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze e di competenze specifiche, di pre-professionalizzazione e/o di riqualificazione professionale. I Centri svolgono attività di accoglienza, ascolto e orientamento; di alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale; di apprendimento della lingua e dei linguaggi; di sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici; di recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali per una attiva partecipazione alla vita sociale; di acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale; di rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità. Le attività si svolgono mediante corsi lunghi di istruzione oppure a mezzo di corsi brevi/moduli a carattere monografico. Al termine delle attività è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni dei crediti formativi acquisiti.

educazione degli adulti: insieme delle opportunità educative formali (istruzione e formazione professionale certificata) e non formali (educazione artistica, fisico-motoria, sanitaria, sociale, etc; formazione nell'ambito della vita associativa, etc.) rivolte ai cittadini in età adulta, aventi per obiettivo la formazione di competenze di base nei diversi campi.

formazione continua: offerta formativa, successiva alla formazione iniziale, volta all'acquisizione e all'aggiornamento di conoscenze e competenze professionali. Si rivolge a soggetti adulti occupati al fine di adeguare o di elevare le competenze professionali in stretta connessione con l'innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo. Può essere rivolta a disoccupati o soggetti che hanno difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro per favorirne l'occupazione.

formazione iniziale: complesso dell'offerta formativa destinata ai giovani non ancora inseriti nel mondo del lavoro.

formazione permanente: insieme delle opportunità formative rivolte all'intera popolazione, indipendentemente dall'età e dalla condizione occupazionale. Include, oltre alla formazione iniziale e continua, l'educazione degli adulti, formale e non formale, e tutte le attività di apprendimento informale che si realizzano in famiglia, sul lavoro, nella comunità di appartenenza, etc.

integrazione fra sistemi: Il concetto d'integrazione riguarda il sistema di istruzione e di formazione professionale ma anche una pluralità di attori e soggetti coinvolti a vario titolo nelle politiche formative e del lavoro.

obbligo formativo: Introdotto dalla legge 17 maggio 1999 n. 144, art. 68, con l'obiettivo di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani, si configura come obbligo di formazione all'interno di uno dei tre canali del sistema formativo (sistema d'istruzione, formazione professionale e apprendistato) fino al 18° anno di età.

diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale: Introdotto dalla legge 53/03, si configura come obbligo, giuridicamente sanzionabile, di permanenza all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni. Ciò comporta il superamento della distinzione, finora vigente, tra obbligo di permanenza all'interno del sistema scolastico fino ai 15 anni (obbligo scolastico, legge 9/99) e obbligo di partecipazione ad attività formative fino ai 18 anni (cfr. obbligo formativo).

Perché un sistema formativo integrato? Il sistema di istruzione e formazione è oggi chiamato ad assolvere funzioni sempre più articolate, domande di formazione differenziate, relative a percorsi di formazione formalizzati e non. Gli apprendimenti non possono più essere basati solo sull'acquisizione dei saperi minimi e sulle competenze acquisite nella scuola di base, nella formazione, nell'istruzione superiore o nell'università, poiché non siamo più di fronte ad una forma ingenua di addestramento che mira unicamente all'acquisizione di abilità manuali, ma si tratta di una prospettiva dotata di valenze culturali, pedagogiche, sociali e professionali. Ciò impone tutta una serie di misure di adeguamento,

legate all'esigenza di migliorare la competitività del sistema produttivo, che possono e devono concretizzarsi nell'aumento delle competenze professionali e della produttività dei soggetti all'interno di un nuovo modo di intendere il lavoro che non può essere più strutturato intorno a competenze professionali cristallizzate in ruoli sostanzialmente stabili, ma fondate su grandi competenze e sulla disponibilità al cambiamento.

Recentemente si è posta perciò l'attenzione sulle strategie e le dinamiche del sistema formativo, che sta recependo dal mondo del lavoro i mutamenti della domanda sociale di istruzione e dei fabbisogni formativi in atto. In particolare i principali fattori di cambiamento si basano su un aumento dei livelli di cultura di base ed innovazione dei curricula, sul rafforzamento dell'acquisizione di competenze tecnico-professionali in ambito formativo, nonché sulla flessibilità dei percorsi attraverso la certificazione dei crediti formativi e delle competenze. Tali esigenze presuppongono perciò un cambiamento del sistema, che si muove verso un'ottica di integrazione, intesa come realizzazione di forme strutturate di interazione dei diversi attori e soggetti coinvolti. Il concetto di integrazione non riguarda esclusivamente il sistema di istruzione e di formazione professionale, ma una pluralità di soggetti coinvolti nelle politiche formative e del lavoro. L'integrazione non è quindi solo un obiettivo strategico, ma rappresenta lo strumento che consente di trasformare il sistema in una rete di opportunità formative; costituisce inoltre un tema trasversale nell'innovazione del sistema formativo, favorendo il raggiungimento di alcuni obiettivi, tra cui la realizzazione di un dialogo attivo tra formazione e mondo del lavoro, lo sviluppo di un sistema fondato sull'alternanza, la valorizzazione di percorsi di formazione superiore non universitaria. Nel contesto di una strategia complessiva di valorizzazione delle risorse umane, si può quindi considerare la formazione lungo tutto il corso della vita essenzialmente come la risposta positiva alla necessità di dare, o ridare, all'uomo una posizione centrale nella vita economica, sociale e anche politica, in senso ampio, vale a dire una formazione quale condizione per una piena e consapevole espressione dei diritti di cittadinanza.

A che punto siamo?

In Italia si è assistito in questi ultimi anni, in armonia con le direttive comunitarie e in un'ottica di apprendimento lungo tutto il corso della vita, ad un investimento sempre maggiore sulle risorse umane, ritenendo l'istruzione e la formazione permanente concetti trasversali tanto alla domanda che all'offerta di formazione. L'*Accordo per il lavoro* siglato dal Governo e dalle Parti sociali nel settembre 1996 e il successivo *Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione* del 22 dicembre 1998, rappresentano la matrice del nuovo assetto del sistema formativo italiano. I principali cambiamenti che caratterizzano tale sistema possono essere sintetizzati in due parole: integrazione e decentramento.

Conformemente a tali cambiamenti, la Conferenza Unificata Stato, Regioni, Autonomie locali del 2 marzo 2000¹², ha approvato un documento volto a facilitare *la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti*, che, in coerenza con le indicazioni della legge n. 59 del 15 marzo 1997¹³ e con il successivo decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998¹⁴ definisce le materie che lo Stato mantiene a sé e quelle da attribuire alle Regioni e agli Enti locali. Il documento, secondo quanto previsto dalle politiche dell'Unione europea, ribadisce la necessità di valorizzare sia le opportunità educative formali (istruzione e formazione certificata), sia quelle non formali rivolte ai cittadini (cultura, educazione sanitaria, sociale, formazione nella vita associativa, ecc.). Un ulteriore obiettivo di tali strategie è quello di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione della popolazione adulta in una prospettiva di formazione lungo tutto il corso della vita, per favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale di gruppi di ogni età e condizione sociale, al fine dell'ampliamento delle conoscenze di base e dell'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro o alla vita sociale.

L'Accordo, delineando la struttura del nuovo sistema integrato di formazione degli adulti, individua tre livelli di indirizzo e governo: nazionale, regionale, locale. Essi sono tra loro interconnessi, esercitando ciascuno compiti che implicano l'esercizio di quelli attribuiti al livello precedente.

In particolare:

- Lo Stato si occupa della gestione del sistema a livello nazionale, attraverso un Comitato composto dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, dal Dipartimento per gli affari sociali e da una rappresentanza delle Regioni, degli Enti locali e delle Parti sociali; le funzioni attribuite al Comitato sono prevalentemente di definizione degli indirizzi generali, delle priorità strategiche, delle risorse attivabili e dei criteri di distribuzione, delle linee guida per la determinazione degli standard, del monitoraggio e valutazione, della certificazione e del riconoscimento dei crediti;
- le Regioni, previa emanazione di apposite leggi regionali, istituiscono un Comitato regionale composto dagli assessori regionali preposti, dai raggruppamenti degli Enti locali, dal Rappresentante del Dipartimento regionale scolastico e dalle Parti sociali, con funzione di concertazione per la programmazione regionale dell'offerta formativa integrata, definizioni di criteri per la realizzazione delle attività sul territorio, promozione, monitoraggio e valutazione del sistema, individuazione delle risorse disponibili e raccordo con le politiche di sviluppo e occupazionali;
- le Province svolgono funzioni relative alla programmazione territoriale, all'organizzazione dei servizi di informazione e pubblicizzazione e monitoraggio del sistema;

¹² CONFERENZA UNIFICATA STATO-REGIONI, *Accordo in materia di obbligo di frequenza delle attività formative in attuazione dell'art. 68 della legge n.144/99*, seduta del 2 marzo 2000

¹³ Legge 15 marzo 1997, n. 59, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e enti locali, per la riforma della pubblica amministrativa e per la semplificazione amministrativa*

¹⁴ Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, (art. 142)*

- i Comuni si occupano del monitoraggio e analisi dei fabbisogni formativi, del coordinamento delle opportunità presenti sul territorio, dell'organizzazione di iniziative;
- un ruolo centrale viene attribuito ai Comitati locali, costituiti da rappresentanti della Provincia, dei Comuni e Comunità montane, degli Uffici scolastici territoriali, delle Parti sociali, di agenzie formative operanti nel campo della formazione non formale e del Consiglio scolastico locale. Quale snodo operativo della programmazione concertata, i Comitati locali promuovono l'educazione degli adulti sul proprio territorio, programmano le attività in linea con i criteri definiti a livello regionale, definiscono e programmano l'uso delle risorse, elaborano progetti di area, formulano proposte per il calendario complessivo dell'offerta formativa e per l'istituzione dei Centri territoriali permanenti e la loro dislocazione.

Allo stato attuale il quadro di riferimento delineato dall'Accordo è stato attuato solo in parte. In particolare, l'assenza del Comitato nazionale ha causato una battuta d'arresto nel processo di definizione del sistema nel suo complesso. Ciò nonostante, a partire dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali del 2 marzo 2000, si è dato avvio alla costruzione di un sistema a rete tra i diversi attori coinvolti (dalle famiglie, alle imprese, allo Stato nelle sue diverse articolazioni, regionali, provinciali e locali) al fine di agevolare il dialogo tra mondo della scuola, della formazione e del lavoro, sostenuto, inoltre, dall'avvio, a partire dal 2001, del processo di diffusione e consultazione, a livello nazionale, del Memorandum europeo sul lifelong learning¹⁵, che ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in materia di apprendimento e formazione.

Inoltre, con l'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione (2001), la possibilità di integrare i diversi sistemi formativi esistenti passa attraverso il raccordo programmatico – istituzionale tra Stato, Regioni, Province e Comuni che, con funzioni e modalità diverse, contribuiscono alla creazione e gestione del sistema formativo integrato. In particolare il ruolo dello Stato viene ad essere alleggerito da compiti di gestione e proiettato verso funzioni di governo strategico come fornire indicazioni operative ed omogenee su tutto il territorio nazionale. I protagonisti della gestione del sistema formativo integrato, soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni, istituzioni scolastiche, servizi per l'impiego), non istituzionali (imprese, reti civiche per iniziative di educazione degli adulti, associazioni di vario tipo) e Parti sociali, sono tuttora chiamati ad assumere un impegno comune indirizzato alla gestione e al rafforzamento delle offerte di istruzione e formazione permanente in un'ottica integrata, ciascuno nel rispetto dei propri mandati e delle specifiche competenze.

¹⁵ Cfr. in part.: COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, SEC n. 1832 del 30/10/2000 e *Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull'istruzione e la Formazione permanente*, op. cit.

Anche in Italia perciò si sta assistendo in questi anni¹⁶ ad un concreto tentativo di sostenere e potenziare un sistema formativo integrato in grado di accompagnare tutti gli individui lungo l'intero corso della vita nei processi di apprendimento, indipendentemente dall'età e dalla condizione lavorativa.

¹⁶ Cfr. in part.: ISFOL, Area sistemi formativi, *Politiche regionali per la formazione permanente. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo)

NORMATIVA

SEZIONE COMUNITARIA

Consiglio dell'Unione europea, Parlamento europeo, *Decisione n. 2493/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 1995, che proclama il 1996 «Anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita»*, G.U.C.E. n. L 256 del 26/10/1995 pp. 45 - 48

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Per un'Europa della conoscenza*, COM (97) 563 def. del 12/11/1997

Consiglio dell'Unione europea, *Conclusioni del Consiglio del 20 dicembre 1996 su una strategia per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita*, G.U.C.E. n. C 007 del 10/01/1997 pp. 6 - 12

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio europeo su crescita e occupazione Amsterdam, il 16 giugno 1997*, G.U.C.E. n. C 236 del 02/08/1997 pp. 3 - 4

Commissione delle Comunità Europee, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, SEC n. 1832 del 30/10/2000

Consiglio dell'Unione europea, *Raccomandazione del Consiglio, del 14 febbraio 2000, riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri*, G.U.C.E., n. L 52 del 25/02/2000, pp. 32-40

Comitato delle Regioni, *Parere del Comitato delle regioni sul tema Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, G.U.C.E., n. C 357 del 14/12/2001, pp. 36-40

Comitato economico e sociale europeo, *Parere del Comitato economico e sociale in merito al "Memorandum sulla formazione permanente"*, G.U.C.E. n. C 311 del 07/11/2001 pp. 39 – 46

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione. Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, COM n. 678 del 11/12/2001

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 13 luglio 2001 sul ruolo dell'istruzione e della formazione nelle politiche connesse all'occupazione*, G.U.C.E., n. C 204 del 20/07/2001 pag. 1 - 2

Consiglio dell'Unione europea, *Parere del Comitato delle regioni sul tema Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Quadro di valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione dell'Agenda per la politica sociale (COM(2002) 89 def.)*, G.U.C.E., n. C 241 del 07/10/2002, pp. 104-07

Commissione delle Comunità europee, *Raccomandazione della Commissione, dell'11 marzo 2002, relativa a un modello comune europeo per i curriculum vitae (CV) (Testo rilevante ai fini del SEE) [notificata con il numero C(2002) 516]*, G.U.C.E. n. L 079 del 22/03/2002 pag. 66 – 72

Consiglio dell'Unione europea, *Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa*, G.U.C.E., n. C 142 del 14/06/2002, pp. 1-22

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 3 giugno 2002 sulle competenze e la mobilità*, G.U.C.E., n. C 162 del 06/07/2002 pag. 1 – 3

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente*, G.U.C.E., n. C 163 del 09/07/2002 pag. 1 – 3

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione*, G.U.C.E. n. L 197 del 05/08/2003 pag. 13 – 21

Comitato delle Regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla comunicazione della Commissione "Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona*, G.U.U.E. n. C 244 del 10/10/2003 pp.50 - 53

Comitato economico e sociale europeo, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Comunicazione della Commissione - Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona (COM(2002) 629 def.)*, G.U.U.E., n. C 133, del 06/06/2003, pp. 46-50

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione. Investire efficientemente nell'istruzione e nella formazione: un imperativo per l'Europa*, 2003

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 19 dicembre 2002 sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale*, G.U.U.E. n. C 013 del 18/01/2003 pag. 2 – 4

UNIONE EUROPEA, *Versioni consolidate del Trattato sull'Unione europea e del Trattato che istituisce la Comunità europea (versione consolidata)*, G.U.C.E n. C 325 del 24/12/2002

SEZIONE NAZIONALE

Ordinanza ministeriale n. 400 del 30 luglio 1996 *Istituzione di corsi per gli adulti finalizzati all'alfabetizzazione culturale e ad una prima formazione professionale*

Accordo per il lavoro tra le parti sociali e Governo *Patto per il Lavoro*, 1996 (Settembre)

Legge 15 marzo 1997, n. 59, *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*

Ordinanza ministeriale n. 305 del 20 maggio 1997 *Corsi di istruzione professionale per gli adulti*

Legge 24 giugno 1997, n. 196, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*

Ordinanza ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997 *Educazione degli adulti. Istruzione e formazione*

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, (art. 142)*

Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione, 1998 (Dicembre)

Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti, Presidenza del Consiglio dei ministri, Repertorio Atti n.223 del 2 marzo 2000

Direttiva ministeriale n. 22 del 2 febbraio 2001, *Linee guida per l'attuazione, nel sistema d'istruzione, dall'accordo sancito dalla Conferenza unificata*

Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, *Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

Legge 14 febbraio 2003, n. 30, *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*

Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*

Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, *Attuazione delle deleghe in materia occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30*

SEZIONE REGIONALE

Abruzzo

Legge regionale , n. 111 del 17 maggio 1995, *Formazione professionale*

Legge regionale n. 23 del 21 aprile 1998, *Integrazione alla L.R. 17.5.1995, n. 111 recante: Formazione Professionale*

Legge Regionale n. 55 del 10-07-1998: *Legge quadro in materie di politiche regionali di sostegno all'occupazione*

Basilicata

Legge Regionale n. 7 del 2-03-1990: *Ordinamento e disciplina del sistema formativo regionale*

Legge regionale n. 12 del 27 febbraio1998, , *Modalità di trasferimento ed esercizio delle funzioni delegate alle province in materia di formazione professionale ai sensi della L.R. 13.4.1996 n. 22 ed istituzione delle agenzie provinciali per l'orientamento e la formazione professionale*

Legge regionale n. 15 del 27 aprile1999, *Modifiche alla L.R. 8-9-1998, n. 29 norme in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l'impiego*

Provincia di Bolzano

Legge provinciale n. 40 del 12 novembre 1992, *Ordinamento della formazione professionale [e successive modifiche]*

Calabria

Legge regionale n. 4 del 30 gennaio 2001, *Misure di politiche attive dell'impiego in Calabria*

Legge regionale n. 28 del 2 agosto 2002, *Modifiche alla L.R. 30 gennaio 2001, n. 4*

Legge regionale n. 37 del 3 ottobre 2002, *Modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 gennaio 2001, n. 4*

Campania

Legge regionale , n. 14 del 13 agosto 1998, *Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego*

Legge regionale n. 32 del febbraio 2000, *Modifiche ed integrazioni alla legge Regionale 13 Agosto 1998, n. 14, riguardante: "Politiche Regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"*

Emilia Romagna

Legge Regionale n. 10 del 25-05-1999: *Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato*

Legge Regionale n. 26 del 8-08-2001: *Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10*

Legge Regionale n. 12 del 30-06-2003: *Norme per l'uguaglianza delle opportunita' di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*

Legge regionale n. 45 del 25 novembre 1996, *Misure di politica attiva del lavoro*

Legge regionale n. 25 del 27 luglio 1998, *Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego. Disposizioni specifiche*

Legge regionale n. 26 del 8 agosto 2001, *Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10*

Friuli Venezia Giulia

Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982, *Ordinamento della formazione professionale*

Legge regionale n. 35 del 26 agosto 1991, *Modifiche ed integrazioni all'ordinamento della formazione professionale*

Legge regionale n. 1 del 14 gennaio 1998, *Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale*

Lazio

Legge Regionale n. 23 del 25-02-1992: *Ordinamento della formazione professionale*

Legge Regionale n. 14 del 6-08-1999: *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*

Legge n. 144 del 17 maggio 1999, *direttive per la gestione delle attività formative correlate con l'assolvimento dell'obbligo formativo nel sistema della formazione professionale regionale - anno formativo 2002/2003*

Delibera Giunta Regionale n. 5046 del 5 ottobre 1999, *"Scheda di deliberazione concernente: Carta dei diritti degli utenti delle attività di formazione professionale" con la Carta dei diritti degli Utenti ed il Libretto formativo*

Delibera di Giunta Regionale n. 1250 del 3 agosto 2001, *Obbligo Formativo - L. 144/99 art. 68. Direttive sulla gestione delle attività formative 2001/2002*

Delibera Giunta Regionale n. 1169 del 2 agosto 2002, *Presa d'atto del Protocollo d'intesa fra Regione Lazio, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la sperimentazione di nuovi modelli di istruzione e formazione*

Liguria

Legge regionale n. 52 del 5 novembre 1993, *Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro*

Legge regionale n.37 del 4 settembre 1997, *Modificazioni alla legge regionale 5 novembre 1993 n. 52 disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro*

Legge Regionale n. 22 del 24-07-2001: *Norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti*

Lombardia

Legge regionale n. 95 del 7 giugno 1980, *Disciplina della formazione professionale in Lombardia*

Legge regionale n. 9 del 9 aprile 1994, *Modifica dell'art. 48 della L.R. 7 giugno 1980, n. 95 Disciplina della formazione professionale in Lombardia e successive modificazioni*

Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 1995, *Norme transitorie in materia di formazione professionale finalizzate allo sviluppo del processo di delega alle province*

Marche

Legge Regionale n. 16 del 26-03-1990: *Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale*

Legge regionale n. 38 del 9 novembre 1998, *Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

Legge regionale n. 1 del 28 gennaio 2003, *Modifica della Legge regionale 18 gennaio 1996, n. 2 concernente: "Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea.*

Molise

Legge regionale n. 27 del 3 Agosto 1999, *Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego "Nuovo ordinamento della formazione professionale"*

Piemonte

Legge regionale n. 63 del 13 aprile 1995, *Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale*

Delibera regionale n. 184-2323 del 15 ottobre 1995, *Standard formativi e relativi allegati*

Legge regionale n. 36 del 3 luglio 1996, *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale'*

Legge regionale n. 34 del 17 giugno 1997, *Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale)*

Legge regionale n. 13 del 21 maggio 1998, *Modifica alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 'Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale', come da ultimo modificata dalla legge regionale 4 agosto 1997, n. 44*

D.D. n. 281 del 22 marzo 2001, *Aggiornamento degli allegati alla D.G.R. n. 184-2323 del 16/10/95 relativa agli standard formativi e successive modificazioni*

Legge regionale n. 15 del 10 giugno 2002, *Partecipazione della Regione Piemonte alla ristrutturazione degli enti di formazione professionale e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni alle Province*

Puglia

Legge Regionale n. 24 del 11-12-2000: *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale*

Legge Regionale n. 15 del 7-08-2002: *Riforma della formazione professionale*

Sardegna

Legge regionale n. 47 del 1 giugno 1979, *Ordinamento della formazione professionale in Sardegna [e successive modificazioni]*

Sicilia

Legge regionale n. 36 del 21 settembre 1990, *Norme modificative ed integrative della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e delle leggi regionali 23 gennaio 1957, n. 2, 27 dicembre 1969, n. 52 e 5 marzo 1979, n. 18, in materia di disciplina del collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro. Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, concernente attività di utilità collettiva in favore dei giovani*

Legge regionale n. 27 del 15 maggio 1991, *Interventi a favore dell'occupazione*

Legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, *Legge regionale Interventi straordinari per l'occupazione produttiva in Sicilia*

Legge regionale n. 9 del 9 agosto 2002, *Norme in materia di lavoro, cultura ed istruzione. Disposizioni varie*

Toscana

Legge regionale n. 70 del 31 agosto 1994, *Nuova disciplina in materia di formazione professionale - Modifica*

Legge regionale 31 agosto 1994, n. 70 e successive modificazioni in materia di formazione professionale - *Approvazione delle norme relative alle procedure di programmazione, gestione, organizzazione e orientamento professionale del sistema regionale di formazione e orientamento professionale*

Legge regionale n. 52 del 6 agosto 1998, , *Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego*

Legge Regionale n. 85 del 26-11-1998: *Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*

Legge regionale 14 novembre 2001, n. 56, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n.52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Legge regionale 21 dicembre 2001, n. 62, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*

Provincia di Trento

Legge provinciale n. 21 del 3 settembre 1987, *Ordinamento della formazione professionale*

Umbria

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1817 del 1 dicembre 1999, *Approvazione note di indirizzo per la formazione*

Delibera del Consiglio Regionale n. 792 del 21 febbraio 2000, *Piano Regionale per il Lavoro*

Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 26 giugno 2002, *Interventi di promozione di piani formativi*

Valle d'Aosta

Legge regionale n. 28 del 5 maggio 1983, *Disciplina della formazione professionale in Valle d'Aosta*

Legge regionale n. 7 del 31 marzo 2003, *Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego*

Veneto

Legge regionale n. 10 del 30 gennaio 1990, *Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro*

BIBLIOGRAFIA

Alberici Aureliana, *Memorandum su istruzione e formazione permanente. Saperi e diritti*, "Valore scuola" (25), n. 5, 2002, pp.34-39

Alberici Aureliana, *L'educazione degli adulti*, Roma, Carocci, 2002

Auteri Enrico, *La formazione in cammino*, "Personale e lavoro" (37), n. 459, 2001, pp. 9-15

Belletti Fabio, Marcuccio Massimo, *Per una riflessione sul sistema formativo integrato*, "Rassegna CNOS" 14 (1998), n. 1, pp. 70-94

Bellini Irene, Di Lieto Giuseppe, Morgagni Deborah, *L'integrazione fra scuola e formazione professionale. Dalla diagnosi dei fabbisogni alle proposte di intervento per lo sviluppo del sistema*, Milano, Franco Angeli, 2002

Bettoni Costanza, Manfreda Federico, Allulli Giorgio, Bresciani Pier Luigi, *Sviluppare un'offerta di istruzione, fp e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro*, "Professionalità", 2000(20), n. 60, pp. 51-62

Bocca Giorgio (a cura di), *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, "Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 85-91

CIOF/FP, *Un glossario per l'orientamento*, Roma, [2001]

COMMISSIONE EUROPEA, *Declaration of the european Ministers of Vocational Education and Training, and the European Commission, convened in Copenhagen on 29 and 30 November 2002, on enhanced European cooperation in vocational education and training*, Copenhagen, 2002

COMMISSIONE EUROPEA, *European report on Quality Indicators of lifelong learning. Fifteen Quality Indicators*, Bruxelles, 2002

COMMISSIONE EUROPEA, *Libro bianco. Insegnare e apprendere verso la società conoscitiva*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1996

- Conferenza Nazionale del Lavoro, *Il lavoro che sarà, Roma. Palazzo dei Congressi 30-31 gennaio – 1 febbraio 2001, L'integrazione dei sistemi*, Roma, 2001
- Consolini Marta, Orientamento e lifelong learning, "Professionalità", 23(2003), n. 77, pp. XIII-XVIII
- Europa.doc. Il processo di Copenaghen. Dossier*, n. 1, 2003
- EUROPEAN COMMISSION, *LLL and Local Development and the "R3L initiative" (European Networks to promote the local and regional dimension of Lifelong Learning)*, 2003
- Federighi Paolo, *Glossario dell'educazione degli adulti in Europa*, Firenze, BDP, 2000 (I Quaderni di Euridyce, 19)
- INDIRE, *National standards for adult education. Dossier for the seminar "Lifelong Learning"*, Benevento, 2003
- Infelise Lilia, *I sistemi di formazione continua in Europa*, "Skill", n. 19, 2000, pp. 11-25
- ISFOL, Alviti Annalisa, Errigo Antonello (a cura di), *Modelli ed esperienze di integrazione in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 123)
- ISFOL, Frigo Franco (a cura di), *La formazione continua nella legge 236/93. L'esperienza della circolare n. 174/96*, Milano, Franco Angeli, 2001 (Quaderni di formazione, 34)
- ISFOL, Frigo Franco (a cura di), *Le buone pratiche nella formazione continua*, Roma, 2000
- ISFOL, *Identificazione, valutazione e riconoscimento dell'apprendimento non formale*, Roma, 1998
- ISFOL, Montedoro Claudia (a cura di), *Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica*, Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 91)
- ISFOL, Montedoro Claudia (a cura di), *Le buone pratiche della formazione iniziale*, Roma, 2000
- ISFOL, Pitoni Isabella, Biagi Marco, Tiraboschi Michele (a cura di), *Politiche formative e del lavoro: esperienze europee a confronto*, Roma, 1999 (le Monografie del CDS: Temi e Strumenti)

ISFOL, *L'offerta di formazione permanente in Italia. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003 (in corso di pubblicazione)

ISFOL, *Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso. Primo rapporto nazionale sulla domanda*, Roma, 2003 (in corso di pubblicazione)

ISFOL, *Politiche regionali per la formazione permanente. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo)

ISFOL, *Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull'istruzione e la Formazione permanente*, Roma, 2002

ISFOL, Tomassini Massimo (a cura di), *Apprendimento continuo e formazione. Contributi sulle dimensioni organizzative, sociali e tecnologiche dell'apprendimento*, Milano, Franco Angeli, 1997 (Strumenti e ricerche, 62)

ISFOL, Tomassini Massimo (a cura di), *Training and Continuous Learning. Contributions on the organisational, social and technological dimensions of learning*, Milano, Franco Angeli, 1997 (Strumenti e ricerche, 66)

Milana Marcella, Nicoletti Paola, *Dal Memorandum sul lifelong learning al Consiglio europeo di Barcellona. Verso la creazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, "Osservatorio ISFOL, 2002(22), n. 2-3, pp. 99-144

MLPS, MIUR, *Follow-up sulla Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sul lifelong learning*, Roma, 2003

MLPS, MIUR, CONF. DEI PRES. DELLE REGIONI E DELLE P. A., ISFOL, *Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente*, Roma, 2001

Montedoro Claudia (a cura di), *La formazione verso il terzo millennio*, Milano, SEAM, 2000

Milana Marcella, Nicoletti Paola, *Lo spazio europeo dell'apprendimento permanente. Prime considerazioni*, "Professionalità"(22), n. 69, 2002, pp. 13-20

Torrigiani Chiara, Van Der Vliet Iris, *Formazione integrata e competenze*, Roma, Carocci, 2002

INFORMAZIONI UTILI

CEDEFOP

European centre for the development of vocational training

Europe 123 GR 57001 Thessaloniki (Pylea)

PO BOX 22427 – Thessaloniki

GR 55102 – Thessaloniki

e-mail: info@cedefop.eu.int

Tel. : (30) 23 10 49 01 11

Fax : (30) 23 10 49 00 49

<<http://www.trainingvillage.gr>>

CE.P.E.A.

Centro Provinciale per l'educazione degli adulti

c/o Istituto "Guarini"

via Salerno, 60 Torino

e-mail: cepea@libero.it

Tel. : +39 011 5217073

Fax : +39 011 4601273

<<http://www.cepea.it>>

CESTOR

Centro studi orientamento

Via Benedetto Croce, 2

20025 Legnano (MI)

E-mail: cestor@cestor.it

Tel. : +39 0331 459595

Fax : +39 0331 459596

<<http://www.cestor.it>>

EURYDICE

The information network on education in europe

Avenue Louise 240

B - 1050 Brussels

e-mail : info@eurydice.org

Tel. (32 2) 600.53.53

Fax (32 2) 600.53.63

<<http://www.eurydice.org>>

FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE

European training foundation

Villa Gualino

Viale Settimio Severo 65

10133 Torino

e-mail: info@etf.eu.int

Tel. : +39 011 6302222

Fax : +39 011 6302200

<<http://www.etf.eu.int>>

IFOA**Centro di formazione e servizi delle Camere di Commercio**

Le attività sono realizzate in sedi dislocate su tutto il territorio nazionale

e-mail: info@ifoa.it

<<http://www.ifoa.it>>

INDIRE**Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa**

Palazzo Gerini

Via Michelangelo Buonarroti, 10

50122 Firenze

e-mail: info@indire.it

Tel. : +39 055 23801

Fax : +39 055 2380395

< <http://www.indire.it>>

INVALSI**Istituto per la valutazione del sistema dell'istruzione**

Villa Falconieri

00044 Frascati (Roma)

e-mail: invalsi@invalsi.it

Tel. : +39 06 941851

Fax . +39 06 94185205

<<http://www.invalsi.it>>

ISFOL**Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori****Area Sistemi Formativi**

Via G.B. Morgagni, 33

00161 Roma

e-mail: sisform.eda@isfol.it

Tel. : +39 06 44590231

Fax . +39 06 44 291871

<<http://www.isfol.it>>

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Via Fornovo 8

00192 Roma

e-mail: segreteria@welfare.gov.it

Tel. : +39 06 36754760

Fax : +39 06 3222358

<<http://www.welfare.gov.it>>

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA

viale trastevere, 76/a

00153 Roma

e-mail: urp@istruzione.it
Tel: +39 06 58491
<<http://www.istruzione.it>>

UNESCO

Institute for education

Feldbrunnenstr. 58
20148 Hamburg
e-mail: uie@unesco.org
Tel.: +49-40-448041-0
Fax: +49-40-4107723
<<http://www.unesco.org>>

LINK UTILI

<http://coeur.portali.net>

Consulenza e formazione europea

<http://www.cor.eu.int>

Comitato delle Regioni

<http://www.cordis.lu>

Cordis - Servizio informativo comunitario su ricerca e sviluppo
In diverse lingue, anche italiano

<http://www.edaforum.it>

Forum permanente per l'educazione degli adulti

<http://edscuola.it>

Archivio dei Centri Territoriali Permanenti

<http://www.europa.eu.int>

Sito ufficiale dell'Unione europea

<http://www.europarl.eu.int>

Parlamento europeo

<http://www.ipzs.it>

(Istituto poligrafico e Zecca dello Stato)

Consultazione gratuita della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana